

Storici a convegno: il monachesimo nell'Europa medievale

Si è conclusa sabato la tre-giorni promossa dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, dall'Ente Universitario per la Lombardia Orientale e dal Centro Studi per la storia degli insediamenti monastici di Brescia, che hanno chiamato a convegno specialisti italiani, europei e americani a confrontarsi su questo interrogativo: che cosa ha ancora da dire all'uomo del terzo millennio la civiltà monastica del medioevo? Quali le fonti, i metodi e i temi centrali che caratterizzeranno la ricerca storica su questo fenomeno-chiave della civiltà europea? I lavori, svoltisi a Brescia e nella suggestiva cornice dell'abbazia di Rodengo, hanno impegnato un folto gruppo di specialisti, le cui relazioni hanno mostrato quanto questo filone di studi sia vivace non solo nel vecchio continente, ma anche al di là dell'Atlantico. E' stata l'occasione per fare il punto su un ambito di ricerca molto frammentato, in cui gli "storici di professione" collaborano proficuamente con le singole componenti della galassia benedettina, ancora vigorosamente presenti nel mondo contemporaneo.

Per limitarsi a qualche assaggio sui risultati più significativi del convegno, basterà riflettere sulla sempre maggiore centralità rivelata dalle ricerche sul monachesimo bassomedievale (secc. XII-XV). Per questo periodo gli studi recenti consentono di rivedere, a volte in modo radicale, il paradigma storiografico della presunta crisi del monachesimo benedettino causata dall'avvento dei Francescani e degli altri Ordini Mendicanti. Notevoli progressi sono stati fatti anche dalle ricerche su congregazioni considerate minori, ma che, in realtà, rivestono un grande interesse storico. Inevitabile il confronto con le nuove tecnologie telematiche perfino in un ambiente di ricerca che ai non addetti ai lavori potrebbe sembrare quanto di più lontano vi sia dal turbinoso mondo di internet. Al contrario, gli storici intervenuti hanno dimostrato che la comunità scientifica si è da tempo attrezzata per approfittare delle straordinarie possibilità offerte dalla rete, già utilizzata per la gestione di immense banche-dati dove è possibile, per esempio, consultare repertori bibliografici, edizioni di fonti e vere proprie riviste storiche on-line.

Solo la pubblicazione degli atti del convegno consentirà di apprezzare pienamente il valore dei contributi presentati, ma chi ha seguito i lavori si è accorto che l'incontro bresciano costituirà in futuro un punto di riferimento da cui si potrà difficilmente prescindere per avere un orientamento generale sulla sterminata bibliografia relativa al monachesimo medievale. Un fenomeno, questo, che permette di affrontare, accanto a temi prettamente spirituali (anch'essi, ad ogni modo, studiati con rigoroso metodo storico), tutta una gamma molto vasta di problemi economici, politici, sociali e culturali, data la centralità della presenza benedettina in tutta l'Europa medievale.

In conclusione preme al cronista di sottolineare che il grande successo di pubblico del convegno, stupisce piacevolmente e dimostra ancora una volta la capacità della città di Brescia di approfittare delle opportunità di crescita culturale che le sono offerte.

Nicolangelo D'Acunto